

## **CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA**

c/o **UILDM**, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An).. Tel. e fax 0731-703327 e mail: [grusol@grusol.it](mailto:grusol@grusol.it) - [www.grusol.it](http://www.grusol.it)

---

**Aderiscono:** Aism Regionale, Alzheimer Marche, Ass. La Meridiana, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Free Woman, Ass. Libera Mente, Ass. Paraplegici Marche, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona. Aisla Ascoli Piceno.

---

Ancona, 22 gennaio 2009

- Spett. le Sindaco Comune Serra De' Conti

E p.c. - Sindaco di Ostra Vetere

Oggetto: Rif. Vs lettera del 12 gennaio 2009. Contribuzione degli utenti per frequenza CSER Ostra Vetere

Siamo sinceramente rimasti sorpresi per il tono e per i contenuti della Vs lettera. Il tempo intercorso per il riscontro, quasi un anno, ritenevamo avesse aiutato nella ponderazione della risposta.

Veniamo ad alcune delle affermazioni contenute nella lettera, così cercheremo di verificare se le nostre considerazioni, ritenute pesanti, sono "sbagliate" e/o "immaginarie".

a) "Il Comune di Serra de' Conti non ha mai messo in bilancio la compartecipazione al sostegno del Centro perché non ha mai avuto parte nella gestione". Siccome pare improbabile che un Comune (Ostra Vetere) assuma oneri per utenti di un altro Comune pare del tutto evidente che quel costo da qualcun altro veniva assunto. E probabilmente quel 50% di contributo della regione Marche sul costo del personale dei Centri diurni ne copriva molto di più. Come mai? Dovreste spiegarcelo. Fatto sta che la Regione a seguito delle verifiche sui contributi erogati ai Comuni non ha più versato il finanziamento a preventivo ma a consuntivo. Guarda caso da quel periodo iniziano i problemi economici dei Centri, con le richieste retroattive agli utenti. Fino a quel periodo nessun contributo si richiedeva alle famiglie e nessun onere, come dalla Sua lettera, era a carico dal Comune. Peraltro, dovrebbe esserle noto che non aver parte alla gestione non significa non dover assumere oneri quando i fruitori sono cittadini residenti nel suo Comune. E' sicuro di poter affermare di non aver alcun obbligo rispetto il *servizio arretrato*? Lo avevano invece le famiglie? Si può chiedere, è corretto, retroattivamente delle contribuzioni quando in nessun atto precedente all'ingresso al Servizio viene previsto?

b) Sul punto della legislazione, proprio per essere seri, riportiamo (allegato 1) i riferimenti di Sentenze e Ordinanze dei TAR, sicuramente a sua conoscenza. Della virtualità dei contenuti delle stesse si può rendere conto direttamente leggendole.

Cordiali saluti

Per Comitato  
Fabio Ragaini



### **Allegato 1**

- Sentenza TAR Sicilia, Sez. distaccata di Catania, n. 42 del 11 gennaio 2007
- Ordinanza del TAR Toscana, sez. III, Ordinanza n. 733/07 del 7 settembre 2007
- Ordinanza del TAR delle Marche n. 521/2007 del 18 settembre 2007
- Sentenza del TAR della Lombardia n. 291/2008 del 5-19 dicembre 2007
- Sentenza del Tribunale di Lucca n. 174/2008 del 13 ottobre 2007
- Sentenza del TAR della Lombardia n. 303 del 5/19 dicembre 2007

- Sentenza del TAR della Lombardia n. 602 del 16 Aprile 2008
- Sentenza del TAR dell'Emilia Romagna n. 176 del 20 dicembre 2007
- Ordinanza TAR Sicilia, Sede di Palermo, n. 372/2008 del 1 aprile 2008
- Sentenza del TAR della Toscana n. 43 del 16 Gennaio 2008,
- Sentenza del TAR della Lombardia n. 602 del 16 Aprile 2008
- Sentenza del TAR della Toscana n. 1796 del 26 novembre 2008,
- Sentenza del TAR della Lombardia, sez. Brescia n. 1056 del 28 novembre 2008
- Nota del Garante per la protezione dei dati personali del 2 marzo 2006;
- Parere del difensore civico della Regione Marche del 23.1.2007
- Parere del difensore civico della Regione Toscana del 13 aprile 2004;
- Parere del difensore civico della Regione Toscana del 16 febbraio 2004;
- Parere del difensore civico della Regione Marche del 23.1.2007
- Parere del difensore civico della Regione Veneto del 26 marzo 2008;



COMUNE DI SERRA DE' CONTI  
PROVINCIA DI ANCONA

Prot. 310

li, 12.01.2009  
pos. 2.2.2



Spett.le  
CAT COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA  
C/O UILDM  
VIA BUFALINI N. 3  
60023 COLLEMARINO (AN)

E.p.c.

QUAGLIANI GINO  
VIA ROMITA N. 3  
SERRA DE' CONTI

BASILI PALMINA  
VIA G. DI VITTORIO N. 2  
SERRA DE' CONTI

CESARETTI GOFREDO  
VIA BOCCONI N. 6  
SERRA DE' CONTI

Oggetto: Contribuzione degli utenti sulla frequenza CSER Ostra Vetere.

Con la presente, dopo i vari contatti avuti con le famiglie da Voi indicate nella nota del febbraio scorso e le successive situazioni che si sono create in riferimento alla realtà del Centro in oggetto, tengo a precisare che le pesanti considerazioni, da Voi fatte, sull'operato dell'Amministrazione comunale di Serra de' Conti non sono condivisibili e sono sbagliate, sia perché non trovano fondamento su fatti reali, sia perché fanno riferimento non alle condizioni effettive economiche e giuridiche in cui il Comune opera, ma a situazioni generali, in parte solo immaginate.

Il Comune di Serra de' Conti non ha mai messo in bilancio la compartecipazione al sostegno del Centro, perché non ha mai avuto parte nella gestione; si era avviata in anni passati una ipotesi di convenzionamento che poi non è stata mai perfezionata. Ripeto quindi che non vi è mai stata la partecipazione diretta al Centro di Ostra Vetere fino al 2007 e, quindi fino a tale data, vi è stato invece un rapporto diretto tra gli utenti ed il Comune di Ostra Vetere che non ha mai coinvolto il nostro Comune.

E' perciò necessario specificare che il Comune di Serra de' Conti ha deciso di sostenere le famiglie nel costo del servizio arretrato senza avere nessun obbligo e nel bilancio nessuna previsione, perché sino ad allora non necessaria, per questo si sarebbe dovuto apprezzare lo sforzo fatto e non il contrario.

Per quanto riguarda la normativa conosciamo bene le leggi, compreso gli articoli della Costituzione sui diritti "teorici" di ogni Cittadino, per quanto ci riguarda cerchiamo di operare intervenendo in modo da garantire a tutti i cittadini eguaglianza di trattamento. Non è infrequente che intervenendo a sostegno di persone bisognose su segnalazione dei servizi preposti o delle famiglie si possa verificare che anche la dove l'utente aveva le possibilità economiche, si è operato da parte dei parenti comportamenti atti a spogliare l'utente stesso del patrimonio per poi scaricarlo sul pubblico, fortunatamente non è questa la situazione dei casi di cui parliamo.

Comunque tengo a precisare che il Comune si muove avendo regole e principi che sono uguali nei confronti di tutti e si concretizzano come segue.

Di fronte alla diminuzione delle disponibilità finanziarie ed al sostegno delle Istituzioni centrali, noi abbiamo continuamente aumentato nel corso degli anni il nostro contributo, in questo momento però con le attuali norme nazionali ci è quasi impossibile.

L'altro principio a fondamento del nostro metodo di lavoro è quello di chiedere la compartecipazione ad ognuno in base alle loro disponibilità che individuiamo in un percorso che vede il coinvolgimento degli utenti e delle loro famiglie; questa metodologia ci consente di realizzare la massima assistenza possibile e di intervenire nella maggior parte dei casi.

Se attuassimo una politica diversa, il risultato oltre che ingiusto sarebbe la forte riduzione di intervento nei confronti di casi comunque bisognosi, se è questo che si vuole, non ci vuole molto, ma noi non siamo d'accordo.

Sulle applicazioni delle norme del codice civile, delle altre leggi dello stato e di quelle regionali si può molto discutere. La prima condizione per essere seri è che chi decide quali devono essere gli interventi deve decidere anche con quali soldi darvi attuazione, tuttavia la vostra affermazione che solo l'Utente possa chiedere ai familiari, se ne hanno la possibilità economica, di intervenire, nella maggior parte dei casi è del tutto virtuale. Il soggetto bisognoso si trova quasi sempre in una condizione di dipendenza sostanziale che non gli consente di effettuare tale richiesta, tanto è vero che come nei casi in questione, sono stati i familiari a chiedere il Vostro interessamento.

Noi non abbiamo mai chiesto il sostegno se ritenuto impossibile fuori della famiglia ed al di là di tutte le norme, lo riteniamo, nei casi in cui le condizioni oggettive lo consentano, giusto e doveroso.

Questo nostro modo di operare riteniamo consenta di fare, sia l'interesse degli utenti bisognosi interessati, sia della comunità, perché così facendo si cerca di operare con giustizia e di effettuare il massimo di assistenza possibile nella situazione concreta e reale di tutti i giorni e non in quella immaginaria.

Distinti saluti.

Il Sindaco  
Bruno Maggi



## **CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA**

c/o **Uildm**, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An).. Tel. e fax 0731-703327 e mail: [grusol@grusol.it](mailto:grusol@grusol.it) - [www.grusol.it](http://www.grusol.it)

---

**Aderiscono:** Aism Regionale, Alzheimer Marche, Ass. La Meridiana, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Ass. Free Woman, Ass. Libera Mente, Ass. Paraplegici Marche, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona

---

Ancona, 1 febbraio 2008

- **Sindaco e assessore servizi sociali Comune Serra De' Conti**

**E p.c. - Sindaco e assessore servizi sociali Comune Ostra Vetere**

Oggetto: Contribuzione degli utenti frequenza CSER Ostra Vetere

Questo Comitato è stato informato da alcune famiglie residenti nel Comune di Serra de Conti della situazione riguardante la contribuzione economica richiesta alle famiglie ai fini della fruizione del Centro diurno in oggetto e della contribuzione richiesta per gli anni 2005-2006.

Con ogni franchezza non ci saremmo mai aspettati di trovarci di fronte a servizi operanti in una totale assenza di regolamentazione. Il fatto poi che retroattivamente si chiedano ulteriori contribuzioni, rispetto a quanto già versato, è fatto di assoluta gravità. Peraltro vi è noto che in quegli stessi anni la Regione non ha diminuito il contributo ai centri diurni, mantenendo la quota pari al 50% del costo del personale, ha soltanto dato il contributo non sulla cifra a preventivo, considerato che molti enti locali gonfiavano gli stessi, ma a consuntivo. Pare davvero incredibile che a fronte di tutto ciò siano gli utenti a dovere integrare le già cospicue somme a loro carico. Sarebbe peraltro utile sapere quanto per gli anni 2005-06 e precedenti il Comune di Serra de' Conti metteva a bilancio per la frequenza del Centro diurno degli ospiti residenti nel Comune.

Quanto ai criteri di compartecipazione, vi è nota l'obbligatorietà a seguito dei decreti legislativi 109/1998 e 130/2000 e degli atti applicativi degli stessi che per le prestazioni sociali agevolate come quelle in questione i Comuni sono obbligati all'utilizzo dell'Isee per regolamentare la contribuzione degli utenti al costo del servizio. Vi è altresì noto che con il d.lgs 130/2000 si è stabilito che per soggetti in situazione di grave disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 104/1992 la partecipazione al costo del servizio deve essere prevista avendo come riferimento il reddito del solo richiedente la prestazione e non del nucleo familiare; la mancata emanazione del dpcm - come evidenzia la recente sentenza del TAR Marche che si allega - non può impedire l'applicazione del decreto legislativo sopra citato. Di tutto questo non c'è traccia nei criteri con i quali viene calcolata la partecipazione dell'utente al costo del servizio.

Alleghiamo anche, al riguardo, il dettagliato parere del Difensore Civico della Regione Marche del 23 gennaio 2007 che dovrebbe essere a vostra conoscenza.

In attesa di conoscere in base a quale normativa viene assoggettata alle famiglie una corresponsione come quella prevista, si inviano cordiali saluti

Per Comitato  
Fabio Ragaini



All. 1, Sentenza Tar Marche

All. 2, Parere difensore civico regione Marche